

## Una donna piena di humour che si batte per la trasparenza

**Marinke van Riet**

*di Pia Wildberger*

A capo della coalizione internazionale “Publiez ce que vous Payez” che conta 700 organizzazioni – tra le quali SWISSAID in Svizzera – Marinke van Riet setaccia il pianeta per promuovere una più ampia trasparenza nel settore molto opaco delle materie prime.

Dal suo ufficio londinese, Marinke van Riet pilota la campagna internazionale per la coalizione “Publiez ce que vous Payez” (PCQVP) o “Publish what you Pay” (PWYP) con energia e convinzione.

“Quando si dirige una coalizione di 700 organizzazioni divise in 40 paesi, bisogna saper creare entusiasmo, ciò che è più facile con buon senso e humour” racconta tra due viaggi in capo al mondo.

Sono più di due anni che questa olandese è alla testa di questa coalizione che si batte nel mondo intero affinché i contratti tra i governi e i giganti delle materie prime siano resi pubblici; appoggiandosi sul lavoro di organizzazioni della società civile, fra le quali, come in Nigeria, in Ciad o in Guinea Bissau, sono sostenute da SWISSAID.

“Possiamo così mettere in atto una pressione pubblica, allo scopo di mettere fine allo sfruttamento delle multinazionali, di governi e di altri enti perché, afferma, le ricchezze minerarie di un paese appartengono a coloro che li vivono”.



### *Governi e compagnie responsabili della povertà*

Esigere una più grande trasparenza permette di limitare le attività dei predatori di governi corrotti, che intascano a loro profitto i fondi generati dallo sfruttamento del petrolio o dell'oro, ad esempio, a detrimento della popolazione. “se questi profitti fossero gestiti in maniera trasparente, paesi produttori del Sud del mondo figurerebbero tra i più ricchi del pianeta”, sostiene Marinke van Riet, che non esita a rendere governi e compagnie responsabile della povertà che affligge questi paesi.

Allo scopo di sostenere gli sforzi e il morale dei gruppi, di elaborare azioni e strategie comuni, si sposta da un punto all'altro del pianeta senza contare le sue ore di lavoro né prevedere vacanze. “Cerco di essere sempre presente per ognuno”. E non è raro che deve in tutta fretta cambiare i suoi programmi, per sostenere membri di una coalizione PCQVP che incontrano difficoltà o sono minacciati. Attualmente è impegnata in Nigeria, a fianco della ROTAB, una organizzazione pure sostenuta da SWISSAID, molto impegnata nella rinegoziazione di contratti con il gigante del nucleare francese Areva.

### *Un impegno totale*

“Io ho sposato il mio lavoro”, dice sorridendo Marinke van Riet, 44 anni, quasi scusandosi. Direttrice di PCQVP, lei stessa si dice “non convenzionale: una donna non sposata, indipendente e senza figli”. In ogni caso ha l'abitudine di dire chiaramente quello che pensa e, se necessario, non cede davanti ad affronti verbali, ciò che a volte può scioccare, secondo il contesto culturale.

La sua forte personalità, le sue innegabili competenze, fanno di lei una persona tanto attraente quanto affidabile. Grazie anche alla sua disponibilità, dedizione e cordialità, Marinke van Riet ha allacciato, in tutti i paesi nei quali ha lavorato, dal continente africano, agli Stati Uniti o alla Gran Bretagna, numerose amicizie che coltiva regolarmente e che le permettono di condurre con successo il suo impegno totale in favore della comunità planetaria.